

da trovansi indicate elevate montagne, alte 1500 metri, e situate presso Widdin, montagne che realmente non esistono. In una parola, nelle vicinanze del Danubio, cioè sullo stradale stesso che guida in Oriente, percorso bene o male da migliaia di viaggiatori, nella regione tra i fiumi Lom e Ogost, il Kanitz trovò che tutte le indicazioni da lui raccolte differivano totalmente da quelle della carta di Kiepert, giacchè i luoghi menzionati su detta carta non esistevano affatto, oppure non si trovavano là dove erano scritti. Maggiori inesattezze riscontransi ancora rispetto all'interno della Bulgaria, dove il Kanitz penetrò nella state del 1871, e dove soggiornò parecchi mesi. Del resto Kiepert stesso afferma che la Bulgaria occidentale è una tra le parti meno conosciute della Turchia.

Laonde i risultamenti del viaggio di Kanitz meritano di essere segnalati ai geografi. I viaggiatori che lo precedettero avevano raccolto solo poche notizie sulla regione occidentale della Bulgaria, perchè forse non la giudicavano meritevole della loro attenzione, e perchè non vollero avventurarsi a cavalcate per strade impraticabili. Dessi perciò preferirono descrivere un po' alla leggera i Balkani ed il loro complicato sistema di diramazione, li disegnarono sulle loro carte come li videro, cioè da lontano. All'opposto il Kanitz percorse in persona tutta la catena occidentale dei Balkani, e nel suo ultimo viaggio la valicò passando per tre gole diverse, di cui dà i nomi. Egli primo potè dire di aver esplorato la famosa gola d'Isker » (1).

---

(1) Un'idea, per quanto sommaria, delle condizioni in cui si trovava la coltura occidentale innanzi la guerra di liberazione per quel che riguarda la Bulgaria si può formarsela scorrendo l'atlante del Ritzov (D), *Bългарите в техните исторически, етнографически и политически граници* (Die